



## **Ordinanza sui dispositivi medico-diagnostici in vitro (ODIv)**

del ...

---

### *Il Consiglio federale svizzero*

vista la legge del 15 dicembre 2000<sup>1</sup> sugli agenti terapeutici (LATER);  
visto l'articolo 21 numero 2 della legge del 24 giugno 1902<sup>2</sup> sugli impianti elettrici;  
visto l'articolo 5 della legge federale del 17 giugno 2011<sup>3</sup> sulla metrologia;  
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge federale del 12 giugno 2009<sup>4</sup> sulla  
sicurezza dei prodotti;  
visto l'articolo 37 della legge del 22 marzo 1991<sup>5</sup> sulla radioprotezione;  
in esecuzione della legge federale del 6 ottobre 1995<sup>6</sup> sugli ostacoli tecnici al  
commercio,

*ordina:*

### **Capitolo 1: Disposizioni generali**

#### **Sezione 1: Campo d'applicazione ed eccezioni**

##### **Art. 1** Campo d'applicazione

<sup>1</sup> La presente ordinanza si applica ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e ai loro accessori ai sensi dell'articolo 3 (dispositivi).

<sup>2</sup> Per i dispositivi che, al momento dell'immissione in commercio o della messa in servizio, incorporano come parte integrante un dispositivo medico di cui all'articolo 3 capoversi 1 e 2 dell'ordinanza del 1° luglio 2020<sup>7</sup> relativa ai dispositivi medici (ODmed), la presente ordinanza si applica unicamente alla parte costituita da un dispositivo medico-diagnostico in vitro.

##### **Art. 2** Eccezioni

La presente ordinanza non si applica:

RS .....

- 1 RS **812.21**
- 2 RS **734.0**
- 3 RS **941.20**
- 4 RS **930.11**
- 5 RS **814.50**
- 6 RS **946.51**
- 7 RS **812.213**

- a. ai prodotti destinati a usi generici di laboratorio o ai prodotti destinati unicamente alla ricerca, a meno che, date le loro caratteristiche, siano specificamente destinati dal fabbricante ad esami diagnostici in vitro;
- b. ai prodotti di tipo invasivo, destinati a prelevare campioni o ai prodotti posti in diretto contatto con il corpo umano per prelevare un campione;
- c. ai materiali di riferimento certificati a livello internazionale;
- d. ai materiali utilizzati nei programmi di valutazione esterna della qualità;
- e. ai dispositivi destinati unicamente alla diagnostica veterinaria.

## Sezione 2: Definizioni e rimandi al diritto europeo

**Art. 3** Dispositivo medico-diagnostico in vitro e accessorio di un dispositivo medico-diagnostico in vitro

<sup>1</sup> È considerato un *dispositivo medico-diagnostico in vitro* un dispositivo medico di cui all'articolo 3 capoversi 1 e 2 ODmed<sup>8</sup>:

- a. che è destinato dal fabbricante a essere impiegato, da solo o in combinazione, come reagente, prodotto reattivo, calibratore, materiale di controllo, kit, strumento, apparecchio, parte di attrezzatura, software o sistema per l'esame in vitro di campioni provenienti dal corpo umano, inclusi sangue e tessuti donati; e
- b. il suo unico o principale scopo è fornire informazioni su uno o più dei seguenti punti:
  - 1. su un processo o uno stato fisiologico o patologico;
  - 2. su una disabilità fisica o intellettuale congenita;
  - 3. sulla predisposizione a una condizione clinica o a una malattia;
  - 4. per determinare la sicurezza e la compatibilità con potenziali soggetti riceventi;
  - 5. per prevedere la risposta o le reazioni a un trattamento;
  - 6. per definire o monitorare le misure terapeutiche.

<sup>2</sup> Anche i contenitori dei campioni sono considerati dispositivi medico-diagnostici in vitro.

<sup>3</sup> Un *accessorio di un dispositivo medico-diagnostico in vitro* è un articolo che, pur non essendo esso stesso un dispositivo medico-diagnostico in vitro, è destinato dal fabbricante a essere utilizzato con uno o più dispositivi medico-diagnostici in vitro specifici:

- a. per permettere che questi ultimi siano impiegati conformemente alla loro destinazione d'uso; oppure

<sup>8</sup> RS 812.213

- b. per assistere specificamente e direttamente la funzionalità sul piano medico dei dispositivi medico-diagnostici in vitro in relazione alla loro destinazione d'uso.

#### **Art. 4**            Altre definizioni

<sup>1</sup> Nella presente ordinanza si intende per:

- a. *messa a disposizione sul mercato*: ogni consegna o cessione, a titolo oneroso o gratuito, di un dispositivo, diverso da un dispositivo destinato allo studio di prestazioni, per la distribuzione, il consumo o l'uso sul mercato svizzero nel corso di un'attività commerciale;
- b. *immissione in commercio*: la prima messa a disposizione di un dispositivo, diverso da un dispositivo destinato allo studio di prestazioni, sul mercato svizzero;
- c. *messa in servizio*: momento in cui un dispositivo pronto per l'uso, diverso da un dispositivo destinato allo studio di prestazioni, è reso disponibile all'utilizzatore finale per essere utilizzato per la prima volta sul mercato svizzero secondo la sua destinazione d'uso;
- d. *manutenzione*: misure quali assistenza tecnica, aggiornamenti di software, ispezione, riparazione, preparazione per il primo utilizzo e ricondizionamento per il riutilizzo, il mantenimento o il ripristino dello stato funzionante di un dispositivo;
- e. *fabbricante*: ogni persona fisica o giuridica che fabbrica o rimette a nuovo un dispositivo oppure lo fa progettare, fabbricare o rimettere a nuovo, e lo commercializza apponendovi il suo nome o marchio; sono fatte salve le precisazioni e le deroghe riportate all'articolo 16 paragrafi 1 e 2 del regolamento (UE) 2017/746<sup>9</sup> relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro (UE-IVDR);
- f. *mandatario*: ogni persona fisica o giuridica stabilita in Svizzera che riceve dal fabbricante, avente sede all'estero, un mandato scritto che la autorizza ad agire per conto del fabbricante in relazione a determinate attività per adempiere obblighi del fabbricante derivanti dalla presente ordinanza;
- g. *importatore*: ogni persona fisica o giuridica stabilita in Svizzera che immette in commercio sul mercato svizzero un dispositivo proveniente dall'estero;
- h. *distributore*: ogni persona fisica o giuridica nella catena di fornitura, diversa dal fabbricante o dall'importatore, che mette a disposizione sul mercato svizzero un dispositivo fino al momento della messa in servizio;
- i. *operatore economico*: un fabbricante, un mandatario, un importatore o un distributore;

<sup>9</sup> Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medico-diagnostici *in vitro* e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2020/227/UE della Commissione, versione secondo la GU L 117 del 5.5.2017, pag. 176.

- j. *istituzione sanitaria*: organizzazione il cui fine principale è la cura o il trattamento di pazienti o la promozione della salute pubblica;
- k. *ospedale*: istituzione sanitaria nella quale sono attuati mediante prestazioni mediche e infermieristiche e con degenza ospedaliera trattamenti di malattie oppure trattamenti di riabilitazione medica o interventi medici per scopi estetici;
- l. *Stato contraente*: Stato vincolato al reciproco riconoscimento di valutazioni e procedure di conformità per dispositivi da una convenzione di diritto internazionale con la Svizzera basata sull'equivalenza delle legislazioni;
- m. *prestatore di servizi della società dell'informazione*: ogni persona fisica o giuridica che offre un servizio di cui all'articolo 7 capoverso 4.

<sup>2</sup> Si applicano inoltre le definizioni di cui all'articolo 2 punti 3, 5–19, 24, 30–41, 44–45, 49–56, 60–72 e 74 UE-IVDR.

#### **Art. 5** Rimandi al diritto europeo

<sup>1</sup> Le equivalenze terminologiche tra l'UE-IVDR<sup>10</sup> e la presente ordinanza figurano nell'allegato 1.

<sup>2</sup> Se nella presente ordinanza si rimanda a disposizioni dell'UE-IVDR che a loro volta rimandano ad altre disposizioni dell'UE-IVDR o di altri atti dell'UE, si applicano anche tali disposizioni. Per i rimandi all'UE-IVDR è determinante la versione inserita nella nota a piè di pagina relativa all'articolo 4 capoverso 1 lettera e; per i rimandi ad altri atti dell'UE è determinante la versione dell'atto in questione nell'allegato 2 numero 1. Sono fatti salvi i rimandi agli atti dell'UE elencati all'allegato 2 numero 2; in luogo di tali normative si applicano le disposizioni svizzere ivi elencate.

## **Capitolo 2: Messa a disposizione sul mercato e messa in servizio**

### **Sezione 1: Requisiti**

#### **Art. 6** Requisiti generali di sicurezza e prestazione

<sup>1</sup> Un dispositivo può essere immesso in commercio o messo in servizio solo se è conforme alla presente ordinanza qualora sia debitamente fornito e correttamente installato, oggetto di un'adeguata manutenzione e utilizzato conformemente alla sua destinazione d'uso.

<sup>2</sup> Tenuto conto della loro destinazione d'uso, i dispositivi devono soddisfare i requisiti generali di sicurezza e prestazione di cui all'allegato I UE-IVDR<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>11</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>3</sup> Se il dispositivo soddisfa le norme tecniche designate da Swissmedic, le specifiche comuni o le prescrizioni della farmacopea conformemente all'ordinanza del 17 ottobre 2001<sup>12</sup> sulla farmacopea, si presume adempiuta l'osservanza dei requisiti della presente ordinanza.

<sup>4</sup> La presunzione di cui al capoverso 3 si applica anche al rispetto degli obblighi in materia di sistemi o processi imposti agli operatori economici dalla presente ordinanza, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione della qualità, alla gestione del rischio, ai sistemi di sorveglianza post-commercializzazione, agli studi di prestazioni, alle evidenze cliniche o al *follow-up* post-commercializzazione della prestazione.

<sup>5</sup> Le specifiche comuni di cui al capoverso 3 devono essere adempiute a meno che il fabbricante non possa adeguatamente dimostrare che le soluzioni da lui adottate garantiscono il livello di sicurezza e prestazione in modo equivalente.

#### **Art. 7** Vendite a distanza

<sup>1</sup> I dispositivi offerti mediante i servizi della società dell'informazione, segnatamente mediante un servizio online che soddisfa i requisiti di cui al capoverso 4, devono essere conformi ai requisiti della presente ordinanza.

<sup>2</sup> I dispositivi offerti online o mediante un'altra forma di vendita a distanza a utilizzatori in Svizzera sono da ritenersi messi a disposizione sul mercato.

<sup>3</sup> Devono altresì soddisfare i requisiti della presente ordinanza i dispositivi non immessi in commercio, ma utilizzati nell'ambito di un'attività commerciale, a titolo oneroso o gratuito, per fornire servizi diagnostici o terapeutici offerti mediante i servizi della società dell'informazione o altri canali di comunicazione.

<sup>4</sup> Chi offre un dispositivo secondo il capoverso 1 o fornisce servizi diagnostici o terapeutici secondo il capoverso 3 deve fornire all'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici (Swissmedic), su richiesta, una copia della dichiarazione di conformità.

<sup>5</sup> Un dispositivo si considera offerto mediante i servizi della società dell'informazione quando il servizio:

- a. è prestato a distanza, vale a dire senza la presenza fisica simultanea delle parti contraenti;
- b. avviene per via elettronica; e
- c. avviene su richiesta individuale di un destinatario o del suo rappresentante.

#### **Art. 8** Requisiti specifici

I dispositivi che sono anche macchine ai sensi dell'articolo 1 dell'ordinanza del 2 aprile 2008<sup>13</sup> sulle macchine devono essere conformi ai pertinenti requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute dell'ordinanza sulle macchine, purché tali requisiti siano più specifici di quelli di cui all'allegato I capo II UE-IVDR<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> RS 812.211

<sup>13</sup> RS 819.14

<sup>14</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

**Art. 9** Dispositivi fabbricati e utilizzati in istituzioni sanitarie

<sup>1</sup> I dispositivi fabbricati e utilizzati esclusivamente in istituzioni sanitarie, diversi da dispositivi destinati allo studio di prestazioni, sono considerati messi in servizio. A tali dispositivi si applicano i pertinenti requisiti generali di sicurezza e prestazione secondo l'allegato I UE-IVDR<sup>15</sup>, ma non gli altri requisiti della presente ordinanza, purché siano soddisfatti i presupposti di cui all'articolo 5 paragrafo 5 lettere a–i EU-IVDR.

<sup>2</sup> La documentazione di cui all'articolo 5 paragrafo 5 lettera g UE-IVDR è necessaria per i dispositivi di tutte le classi di cui all'articolo 14 capoverso 1.

<sup>3</sup> I capoversi 1–3 non si applicano ai dispositivi fabbricati su scala industriale.

**Art. 10** Notifica dei dispositivi fabbricati in istituzioni sanitarie

<sup>1</sup> Le istituzioni sanitarie che fabbricano e utilizzano dispositivi secondo l'articolo 9 devono comunicare a Swissmedic prima della messa in servizio:

- a. nome e indirizzo dell'istituzione sanitaria;
- b. nome e destinazione d'uso del dispositivo;
- c. classe di rischio del dispositivo secondo l'articolo 14 capoverso 1.

<sup>2</sup> Tutte le altre indicazioni pertinenti su tali dispositivi devono essere fornite a Swissmedic su richiesta.

<sup>3</sup> Le modifiche alle indicazioni di cui al capoverso 1 devono essere notificate a Swissmedic entro 30 giorni.

<sup>4</sup> In base al rischio intrinseco del dispositivo e della sua utilizzazione, Swissmedic può esentare dall'obbligo di notifica di cui al capoverso 1 i dispositivi fabbricati e utilizzati secondo l'articolo 9.

**Art. 11** Parti e componenti

<sup>1</sup> Ogni persona fisica o giuridica che mette a disposizione sul mercato un articolo destinato a sostituire una parte o un componente identico o simile di un dispositivo difettoso o usurato al fine di mantenere o ripristinare la funzione di tale dispositivo, senza modificarne le caratteristiche di sicurezza o prestazione o la sua destinazione d'uso, si assicura che l'articolo non comprometta la sicurezza e le prestazioni del dispositivo. Prove a tal sostegno devono essere tenute a disposizione delle autorità competenti.

<sup>2</sup> Un articolo destinato a sostituire una parte o un componente di un dispositivo e che ne modifica sostanzialmente le caratteristiche di sicurezza o prestazione o la destinazione d'uso è considerato un dispositivo a sé stante e deve soddisfare i requisiti della presente ordinanza.

<sup>15</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

**Art. 12** Marchio di conformità e numero d'identificazione

<sup>1</sup> I dispositivi immessi in commercio in Svizzera o messi a disposizione sul mercato svizzero devono recare un marchio di conformità secondo l'allegato 4. È ammesso anche il marchio di conformità riportato nell'allegato V UE-IVDR<sup>16</sup>.

<sup>2</sup> Non è permesso apporre un marchio di conformità su:

- a. dispositivi destinati esclusivamente a scopi di dimostrazione ed esposizione;
- b. dispositivi destinati allo studio di prestazioni, fatto salvo l'articolo 6a dell'ordinanza del 1° luglio 2020<sup>17</sup> sulle sperimentazioni cliniche con dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro.
- c. dispositivi di cui all'articolo 9 fabbricati e utilizzati in istituzioni sanitarie;

<sup>3</sup> I dispositivi la cui conformità deve essere valutata da un organismo di valutazione della conformità, designato conformemente alla presente ordinanza o riconosciuto nell'ambito di un accordo internazionale (organismo designato), devono recare, oltre al marchio di conformità, il numero d'identificazione di tale organismo.

**Art. 13** Apposizione di marchi di conformità e numeri d'identificazione

<sup>1</sup> Il marchio di conformità e, se del caso, il numero d'identificazione devono essere apposti sul dispositivo oppure sul relativo imballaggio sterile.

<sup>2</sup> Se le caratteristiche del dispositivo non consentono o non rendono appropriata tale apposizione, il marchio di conformità e, se del caso, il numero d'identificazione devono essere apposti sull'imballaggio.

<sup>3</sup> Il marchio di conformità deve essere apposto anche sulle istruzioni per l'uso e sulla confezione commerciale.

<sup>4</sup> All'apposizione del marchio di conformità si applicano inoltre i requisiti di cui all'articolo 18 paragrafi 3–6 UE-IVDR<sup>18</sup> nonché i principi generali di cui all'articolo 30 del regolamento (CE) n. 765/2008<sup>19</sup>.

<sup>16</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>17</sup> RU 2020 3033

<sup>18</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>19</sup> Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93, versione secondo la GU L 218 del 13.8.2008, pag. 30.

## Sezione 2: Classificazione, etichettatura e identificazione del dispositivo

### Art. 14 Classificazione

<sup>1</sup> I dispositivi sono suddivisi nelle classi A, B, C e D in funzione della loro destinazione d'uso e dei rischi che essa comporta. Per la classificazione è determinante l'allegato VIII UE-IVDR<sup>20</sup>.

<sup>2</sup> La procedura per la risoluzione di controversie tra il fabbricante e un organismo designato riguardanti la classificazione di un dispositivo è retta dall'articolo 47 paragrafo 2 UE-IVDR.

### Art. 15 Informazione sul dispositivo

<sup>1</sup> L'informazione sul dispositivo comprende l'etichettatura e le istruzioni per l'uso. È retta dall'allegato I capo III UE-IVDR<sup>21</sup>.

<sup>2</sup> L'informazione sul dispositivo deve essere redatta nelle tre lingue ufficiali. La formulazione linguistica può essere sostituita da simboli definiti in norme tecniche.

<sup>3</sup> L'informazione sul dispositivo può limitarsi a meno di tre lingue ufficiali o può essere redatta solo in inglese purché:

- a. il dispositivo sia dispensato esclusivamente a specialisti o si tratti di un dispositivo fabbricato e utilizzato all'interno di un'istituzione sanitaria;
- b. l'utilizzatore disponga dei necessari presupposti specialistici e linguistici e sia d'accordo con tale limitazione linguistica;
- c. la tutela dei pazienti, degli utilizzatori e di terzi sia garantita; e
- d. l'utilizzazione efficace e performante non sia a rischio.

<sup>4</sup> Agli utilizzatori che ne fanno domanda devono essere fornite informazioni supplementari in una lingua ufficiale.

<sup>5</sup> Nella presentazione e nell'informazione di un prodotto che non può o non può ancora essere immesso in commercio come dispositivo medico-diagnostico in vitro ma che può essere scambiato per tale deve essere indicato, in modo chiaramente visibile e facilmente leggibile, che il prodotto non è un dispositivo medico-diagnostico in vitro e che non è adatto a scopi medici.

<sup>6</sup> I dispositivi destinati esclusivamente a scopi di dimostrazione ed esposizione devono essere espressamente designati come tali. L'indicazione deve essere chiaramente visibile e comprensibile.

<sup>7</sup> Le indicazioni ingannevoli o contraddittorie su destinazione d'uso, sicurezza e prestazioni di un dispositivo sono vietate.

<sup>8</sup> Le informazioni fornite a norma dell'allegato I capo III UE-IVDR con i dispositivi destinati a test autodiagnostici o analisi decentrate devono essere facilmente comprensibili e redatte nelle tre lingue ufficiali.

<sup>20</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>21</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.



**Art. 16** Identificazione unica del dispositivo

<sup>1</sup> Prima di immettere in commercio un dispositivo, il fabbricante attribuisce al dispositivo stesso e a tutti i livelli esterni di imballaggio un identificativo unico del dispositivo (UDI<sup>22</sup>).

<sup>2</sup> Il fabbricante appone l'UDI sull'etichetta del dispositivo e su tutti i livelli esterni di imballaggio. I livelli esterni di imballaggio non comprendono i container di trasporto.

<sup>3</sup> Il fabbricante tiene un elenco di tutti gli UDI che attribuisce. L'elenco fa parte della documentazione tecnica di cui all'allegato II UE-IVDR<sup>23</sup>. Deve essere tenuto aggiornato.

<sup>4</sup> Gli obblighi e le modalità connessi all'identificazione e alla registrazione dei dispositivi sono retti dagli articoli 24, 26 e dall'allegato VI UE-IVDR, tenendo conto delle modifiche a tale allegato che la Commissione europea apporta mediante atti delegati<sup>24</sup>.

<sup>5</sup> Le informazioni relative all'UDI devono essere inserite nella banca dati europea dei dispositivi medici (Eudamed) secondo le disposizioni dell'UE-IVDR menzionate al capoverso 4.

**Capitolo 3: Valutazione, certificato e dichiarazione di conformità****Sezione 1: Valutazione della conformità****Art. 17** Principio

1 Chi, avendo sede in Svizzera, mette dispositivi a disposizione sul mercato in Svizzera o in uno Stato contraente, deve presentare alle autorità competenti per il controllo nel quadro della sorveglianza del mercato, su richiesta, la dichiarazione di conformità.

2 Chi, avendo sede in Svizzera, immette in commercio in Svizzera o in uno Stato contraente un dispositivo, deve, prima dell'immissione in commercio, eseguire una valutazione della conformità ai requisiti generali di sicurezza e prestazione. Deve inoltre poter dimostrare che tale valutazione di conformità è stata eseguita e che il dispositivo è conforme.

<sup>3</sup> Chi, avendo sede in Svizzera, mette in servizio in Svizzera o in uno Stato contraente un dispositivo diverso dai dispositivi di cui all'articolo 9 senza che questo sia immesso in commercio deve, prima della messa in servizio, eseguire una valutazione della conformità ai requisiti generali di sicurezza e prestazione. Deve poter dimostrare che tale valutazione di conformità è stata eseguita e che il dispositivo è conforme.

4 La prova del rispetto dei requisiti generali di sicurezza e prestazione comprende anche una valutazione della prestazione conformemente all'articolo 56 UE-IVDR<sup>25</sup>.

<sup>22</sup> Acronimo di «Unique Device Identification».

<sup>23</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>24</sup> Cfr. allegato 3.

<sup>25</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

**Art. 18** Deroghe

<sup>1</sup> Swissmedic può autorizzare, su richiesta motivata, l'immissione in commercio o la messa in servizio di un dispositivo specifico il cui impiego è nell'interesse della salute pubblica o della sicurezza o salute dei pazienti, sebbene:

- a. la pertinente procedura di valutazione della conformità secondo l'articolo 19 non sia stata svolta; oppure
- b. i requisiti linguistici secondo l'articolo 15 capoverso 2 non siano adempiuti.

<sup>2</sup> Singoli dispositivi, diversi dai dispositivi per test autodiagnostici, per i quali la pertinente procedura di valutazione della conformità non è stata svolta possono essere immessi in commercio e applicati senza autorizzazione di Swissmedic, se:

- a. servono al trattamento di una malattia potenzialmente letale;
- b. non è disponibile alcun dispositivo conforme per quella determinata indicazione;
- c. sono applicati esclusivamente da persone esercitanti una professione medica per l'esame di campioni di una singola persona;
- d. la persona esercitante una professione medica che applica il dispositivo ha informato la singola persona interessata della non conformità del dispositivo e dei relativi rischi; e
- e. la singola persona interessata ha acconsentito all'applicazione del dispositivo.

<sup>3</sup> Per i dispositivi destinati a essere immessi in commercio esclusivamente all'interno dell'esercito o nel quadro dei suoi compiti speciali, il Dipartimento federale dell'interno (DFI), d'intesa con il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport, può concedere deroghe.

**Art. 19** Procedura

La procedura di valutazione della conformità è retta dall'articolo 48 nonché dagli allegati IX–XI EU-IVDR<sup>26</sup>.

**Art. 20** Ricorso a un organismo designato

<sup>1</sup> Se si fa ricorso a un organismo designato, tutte le indicazioni necessarie per la valutazione della conformità devono essere messe a disposizione di tale organismo.

<sup>2</sup> Il fabbricante non può presentare parallelamente a più organismi designati in Svizzera o in uno Stato contraente domanda per lo svolgimento di una procedura di valutazione della conformità per lo stesso dispositivo.

<sup>3</sup> Chi presenta domanda a un organismo designato deve dichiarare a quest'ultimo se ha ritirato una domanda presentata a un altro organismo designato, in Svizzera o in uno Stato contraente, prima che detto organismo prendesse una decisione al riguardo

<sup>26</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

o se la domanda è stata respinta da un altro organismo designato in Svizzera o in uno Stato contraente.

<sup>4</sup> Se un fabbricante ritira la sua domanda per lo svolgimento di una procedura di valutazione della conformità prima della decisione dell'organismo designato in merito alla valutazione della conformità, l'organismo designato interessato ne informa Swissmedic e gli altri organismi designati.

<sup>5</sup> L'informazione di cui al capoverso 4 deve avvenire esclusivamente tramite Eudamed.

<sup>6</sup> In caso di cambio volontario dell'organismo designato occorre osservare i requisiti di cui all'articolo 53 UE-IVDR<sup>27</sup>.

## Sezione 2: Certificato di conformità

### Art. 21 Rilascio e contenuto

<sup>1</sup> Gli organismi designati rilasciano i certificati di conformità secondo gli allegati IX–XI UE-IVDR<sup>28</sup> (certificati).

<sup>2</sup> I certificati devono essere redatti in una delle tre lingue ufficiali o in inglese.

<sup>3</sup> I certificati devono contenere almeno le indicazioni di cui all'allegato XII UE-IVDR, tenendo conto delle modifiche a tale allegato che la Commissione europea apporta mediante atti delegati<sup>29</sup>.

### Art. 22 Durata di validità

<sup>1</sup> I certificati sono validi al massimo per cinque anni. La durata di validità è stabilita nel certificato.

<sup>2</sup> Su domanda del fabbricante, la validità del certificato può essere prorogata al massimo per cinque anni, sulla base di una nuova valutazione secondo la pertinente procedura di valutazione della conformità. Il certificato può essere prorogato più volte.

<sup>3</sup> Ogni integrazione del certificato rimane valida finché è valido il certificato cui si riferisce.

### Art. 23 Sospensione, limitazione e revoca

<sup>1</sup> Qualora constati che il fabbricante non rispetta più i requisiti della presente ordinanza, l'organismo designato gli fissa un congruo termine per il ripristino della conformità ai requisiti.

<sup>2</sup> Se il termine scade senza che il fabbricante abbia adottato le opportune azioni correttive, l'organismo designato sospende o revoca il certificato rilasciato o impone una limitazione.

<sup>27</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>28</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>29</sup> Cfr. allegato 3.

<sup>3</sup> Un certificato modificato, sospeso o revocato da parte di un organismo designato non può più essere utilizzato nella sua forma originaria.

#### **Art. 24**            Obbligo di documentazione

<sup>1</sup> L'organismo designato introduce in Eudamed:

- a. tutte le informazioni riguardanti i certificati rilasciati, comprese le modifiche e le integrazioni;
- b. le indicazioni riguardanti i certificati sospesi, resi nuovamente validi o revocati;
- c. le indicazioni riguardanti i certificati rifiutati;
- d. le indicazioni sulle limitazioni imposte sui certificati.

<sup>2</sup> Le notifiche inerenti ai certificati di dispositivi della classe D, fatta eccezione per le domande di proroga o di integrazione dei certificati esistenti, devono contenere i documenti di cui all'articolo 50 paragrafo 1 UE-IVDR<sup>30</sup>.

### **Sezione 3: Dichiarazione di conformità**

#### **Art. 25**

<sup>1</sup> Se nell'ambito della procedura di valutazione della conformità applicabile è stato dimostrato l'adempimento dei requisiti della presente ordinanza, il fabbricante di dispositivi, diversi dai dispositivi destinati allo studio di prestazioni, redige una dichiarazione di conformità. Egli aggiorna costantemente tale dichiarazione.

<sup>2</sup> La dichiarazione di conformità riporta le indicazioni di cui all'allegato IV UE-IVDR<sup>31</sup>, tenendo conto delle modifiche a tale allegato che la Commissione europea apporta mediante atti delegati<sup>32</sup>. Deve essere redatta o tradotta in una delle tre lingue ufficiali o in inglese.

<sup>3</sup> Se i dispositivi, per aspetti non contemplati dalla presente ordinanza, sono disciplinati da altre legislazioni che richiedono anch'esse una dichiarazione di conformità del fabbricante attestante il rispetto dei requisiti ivi stabiliti, è redatta un'unica dichiarazione di conformità.

<sup>4</sup> Con la redazione della dichiarazione di conformità il fabbricante si assume la responsabilità che il dispositivo rispetti i requisiti della presente ordinanza e di tutte le altre legislazioni valide per il dispositivo.

<sup>30</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>31</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>32</sup> Cfr. allegato 3.

## Capitolo 4: Organismi designati

### Sezione 1: Designazione

#### Art. 26 Presupposti e domanda

<sup>1</sup> Swissmedic designa soltanto gli organismi di valutazione della conformità che hanno sede in Svizzera, che hanno svolto una procedura di valutazione secondo l'articolo 27 e che soddisfano i presupposti di cui all'allegato VII UE-IVDR<sup>33</sup>.

<sup>2</sup> La domanda di designazione deve essere presentata a Swissmedic. Essa deve contenere in particolare:

- a. le attività e i tipi di dispositivi per i quali è chiesta la designazione;
- b. la prova che siano soddisfatti i presupposti di cui all'allegato VII UE-IVDR.

<sup>3</sup> Entro 30 giorni Swissmedic verifica se la domanda di designazione è completa e sollecita il richiedente a presentare ogni informazione mancante.

<sup>4</sup> Swissmedic esamina la domanda e la documentazione allegata e redige un rapporto di valutazione preliminare.

#### Art. 27 Valutazione

<sup>1</sup> Swissmedic svolge una valutazione in loco dell'organismo di valutazione della conformità e, se pertinente, di tutti i subcontraenti e le società controllate.

<sup>2</sup> Se nella valutazione constatata delle lacune, ne redige un elenco per l'organismo di valutazione della conformità richiedente. Stabilisce il termine entro cui l'organismo deve sottoporre a Swissmedic un piano d'azione correttivo destinato a sanare le lacune e un piano d'azione preventivo.

<sup>3</sup> Nei piani devono essere indicati i motivi principali delle lacune rilevate e un termine per l'attuazione delle azioni.

<sup>4</sup> Swissmedic decide se le azioni proposte sono adeguate e se il termine previsto è appropriato.

#### Art. 28 Rapporto di valutazione

<sup>1</sup> Se approva i piani di cui all'articolo 27 capoverso 2, Swissmedic redige un rapporto di valutazione.

<sup>2</sup> Il rapporto include quanto segue:

- a. i risultati della valutazione;
- b. la conferma che azioni correttive e preventive appropriate sono previste e all'occorrenza attuate;
- c. il campo d'applicazione della designazione.

<sup>33</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

**Art. 29** Rilascio ed estensione della designazione

<sup>1</sup> Swissmedic rilascia la designazione qualora l'organismo di valutazione della conformità soddisfi i presupposti.

<sup>2</sup> L'estensione di una designazione è retta dai presupposti e dalle procedure secondo gli articoli 26–28.

**Art. 30** Subcontraenti e società controllate

<sup>1</sup> Gli organismi designati che assegnano una parte del lavoro a subcontraenti oppure la delegano a una società controllata si assumono la piena responsabilità dei lavori svolti a loro nome dai subcontraenti o dalla società controllata.

<sup>2</sup> Essi garantiscono che il subcontraente o la società controllata soddisfi i presupposti secondo l'allegato VII UE-IVDR<sup>34</sup>.

<sup>3</sup> Essi informano Swissmedic dell'avvenuta assegnazione o delega secondo il capoverso 1. Nei confronti di Swissmedic devono poter attestare che il subcontraente o la società controllata è in grado di svolgere i compiti affidati.

<sup>4</sup> L'assegnazione o delega può avvenire solo se l'organismo designato ha adeguatamente informato la persona giuridica o fisica che ha richiesto la valutazione della conformità.

<sup>5</sup> Gli organismi designati pubblicano un elenco delle loro società controllate. La pubblicazione secondo il capoverso 5 avviene tramite Eudamed.

**Art. 31** Obbligo di collaborazione e notifica

<sup>1</sup> Gli organismi designati, inclusi le loro società controllate e i loro subcontraenti, sono tenuti a mettere a disposizione di Swissmedic in qualunque momento tutti i dati necessari per la valutazione, la designazione, la sorveglianza e la rivalutazione, compresi i documenti necessari per valutare la qualificazione dei subcontraenti o delle società controllate. I dati devono essere costantemente aggiornati.

<sup>2</sup> Gli organismi designati notificano a Swissmedic, entro 15 giorni, qualsiasi modifica che si ripercuota sull'adempimento dei presupposti di cui all'allegato VII UE-IVDR<sup>35</sup> o sulla capacità di svolgere valutazioni della conformità.

**Art. 32** Tariffe

Gli organismi designati stabiliscono elenchi delle tariffe standard per le loro attività e li rendono accessibili al pubblico.

<sup>34</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>35</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

## Sezione 2: Cessazione dell'attività di valutazione della conformità

### Art. 33

<sup>1</sup> Se cessa le sue attività di valutazione della conformità, l'organismo designato ne informa Swissmedic e i fabbricanti interessati il più presto possibile. La comunicazione deve avvenire un anno prima della cessazione delle attività nel caso in cui la cessazione sia stata programmata. Swissmedic revoca la designazione a far tempo dalla cessazione delle attività.

<sup>2</sup> I certificati rimangono validi durante nove mesi al massimo dalla cessazione delle attività purché un altro organismo designato si assuma la responsabilità per i certificati dei dispositivi in questione e ne dia conferma per scritto.

<sup>3</sup> L'organismo designato che assume la responsabilità secondo il capoverso 2 svolge una valutazione integrale dei dispositivi in questione entro il termine indicato di nove mesi prima di rilasciare nuovi certificati per tali dispositivi.

## Sezione 3: Sospensione, limitazione o revoca della designazione

### Art. 34 Principio

<sup>1</sup> La designazione è sospesa, limitata o revocata se l'organismo designato:

- a. non soddisfa più o soddisfa solo parzialmente i necessari presupposti; oppure
- b. non attua le azioni correttive disposte da Swissmedic.

<sup>2</sup> La sospensione è pronunciata per 12 mesi al massimo e può essere prorogata di altri 12 mesi al massimo.

<sup>3</sup> L'organismo designato la cui designazione è sospesa, limitata o revocata deve informarne entro dieci giorni tutti i fabbricanti interessati.

### Art. 35 Certificati rilasciati indebitamente

<sup>1</sup> In caso di limitazione, sospensione o revoca di una designazione, l'organismo designato sospende o revoca tutti i certificati rilasciati indebitamente.

<sup>2</sup> Se l'organismo designato non adempie tale obbligo, Swissmedic gli ordina di sospendere o di revocare i certificati e gli fissa a tal fine un termine appropriato.

### Art. 36 Validità dei certificati in caso di sospensione o limitazione della designazione

<sup>1</sup> Se Swissmedic sospende o limita la designazione di un organismo designato, i certificati in questione rimangono validi se Swissmedic:

- a. conferma entro un mese che in relazione ai certificati in questione non sussistono problemi di sicurezza; e

- b. indica le azioni e un relativo programma d'attuazione che portano alla revoca della sospensione o della limitazione.

<sup>2</sup> I certificati rimangono parimenti validi se Swissmedic:

- a. conferma che durante il periodo di sospensione o di limitazione non sono rilasciati, modificati o rinnovati certificati interessati dalla sospensione; e
- b. indica che l'organismo designato è in grado di continuare a svolgere la sorveglianza e a rimanere responsabile dei certificati esistenti durante il periodo della sospensione o della limitazione.

<sup>3</sup> L'organismo designato informa i fabbricanti interessati o le persone che immettono in commercio i dispositivi in questione.

<sup>4</sup> Se Swissmedic constata che l'organismo designato non è in grado di mantenere il controllo sui certificati esistenti, questi ultimi rimangono validi se il fabbricante del dispositivo in questione conferma per scritto a Swissmedic o all'autorità competente dello Stato contraente in cui il fabbricante ha la propria sede, entro tre mesi dalla sospensione o dalla limitazione della designazione, che:

- a. un altro organismo designato qualificato assume temporaneamente i compiti di sorveglianza; e
- b. questi è responsabile dei certificati durante il periodo di sospensione o di limitazione.

#### **Art. 37** Validità dei certificati in caso di revoca della designazione

<sup>1</sup> Se Swissmedic revoca la designazione di un organismo designato, i certificati in questione rimangono validi durante nove mesi se:

- a. Swissmedic o, nel caso in cui il fabbricante abbia la sua sede in uno Stato contraente, l'autorità ivi competente conferma che i dispositivi in questione non comportano problemi di sicurezza; e
- b. un altro organismo designato conferma per scritto di assumersi immediatamente la responsabilità per i certificati di questi dispositivi e di poter completare la valutazione degli stessi entro 12 mesi dalla revoca della designazione.

<sup>2</sup> Nei limiti delle sue competenze, Swissmedic può prorogare ogni volta di tre mesi, ma al massimo complessivamente di 12 mesi, la validità provvisoria dei certificati.

### **Sezione 4: Sorveglianza e rivalutazione degli organismi designati**

#### **Art. 38**

<sup>1</sup> Swissmedic sorveglia gli organismi designati come pure le loro società controllate e i loro subcontraenti e svolge rivalutazioni. Nella sorveglianza e nella rivalutazione degli organismi designati nonché nel riesame delle loro valutazioni, Swissmedic si basa sui presupposti e le procedure di cui agli articoli 40 e 41 UE-IVDR<sup>36</sup>.

<sup>36</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.



<sup>2</sup> Swissmedic esamina tre anni dopo la designazione di un organismo designato e in seguito ogni quattro anni, nell'ambito di una completa rivalutazione, se l'organismo designato continua a soddisfare i presupposti di cui all'articolo 32 paragrafo 1 e all'allegato VII UE-IVDR. Sono fatte salve le modifiche delle frequenze che la Commissione europea apporta mediante atti delegati<sup>37</sup>.

<sup>3</sup> Swissmedic esamina almeno una volta l'anno con una valutazione in loco se gli organismi designati, e se del caso le loro società controllate e i loro subcontraenti, soddisfano i presupposti e gli obblighi di cui all'allegato VII UE-IVDR.

<sup>4</sup> A tal fine Swissmedic può, in ogni tempo:

- a. procedere a valutazioni in loco, con o senza preavviso;
- b. svolgere audit del personale dell'organismo designato, delle sue società controllate o dei suoi subcontraenti oppure sovrintendere ad audit che l'organismo designato svolge nei locali dei fabbricanti.

## Capitolo 5: Prescrizioni per gli operatori economici

### Sezione 1: Fabbricante

**Art. 39** Apposizione del marchio di conformità e valutazione della prestazione

<sup>1</sup> All'atto dell'immissione in commercio o della messa in servizio dei suoi dispositivi, il fabbricante garantisce che siano stati progettati e fabbricati conformemente ai requisiti della presente ordinanza.

<sup>2</sup> Il fabbricante appone sui suoi dispositivi il marchio di conformità.

<sup>3</sup> Il fabbricante effettua una valutazione della prestazione secondo l'articolo 56 e l'allegato XIII UE-IVDR<sup>38</sup>. Tiene aggiornata la valutazione della prestazione in funzione dei risultati del *follow-up* della prestazione post-commercializzazione.

**Art. 40** Documentazione tecnica

<sup>1</sup> Il fabbricante deve menzionare nella documentazione tecnica le indicazioni di cui agli allegati II e III UE-IVDR<sup>39</sup>, tenendo conto delle modifiche a tali allegati che la Commissione europea apporta mediante atti delegati<sup>40</sup>.

<sup>2</sup> Su richiesta dell'autorità competente il fabbricante fornisce la documentazione tecnica completa o una sua sintesi.

<sup>37</sup> Cfr. allegato 3.

<sup>38</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>39</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>40</sup> Cfr. allegato 3.

**Art. 41** Obbligo di conservazione

Il fabbricante tiene a disposizione dell'autorità competente per un periodo di almeno dieci anni dall'immissione in commercio dell'ultimo dispositivo oggetto della dichiarazione di conformità:

- a. la documentazione tecnica completa;
- b. la dichiarazione di conformità;
- c. una copia dei certificati rilasciati, comprese le eventuali modifiche e integrazioni.

**Art. 42** Persona responsabile del rispetto delle prescrizioni

<sup>1</sup> Il fabbricante, all'interno della sua organizzazione, deve disporre di almeno una persona responsabile del rispetto delle prescrizioni che possieda le competenze necessarie nel settore dei dispositivi medico-diagnostici in vitro.

<sup>2</sup> La prova delle competenze necessarie della persona responsabile del rispetto delle prescrizioni, la sua responsabilità nonché le deroghe e le ulteriori modalità sono rette dall'articolo 15 UE-IVDR<sup>41</sup>.

<sup>3</sup> Deve essere garantita la supplenza della persona responsabile del rispetto delle prescrizioni. Qualora più persone siano congiuntamente responsabili del rispetto delle prescrizioni, i rispettivi ambiti di competenza devono essere stabiliti per scritto.

<sup>4</sup> La persona responsabile del rispetto delle prescrizioni non deve subire alcuno svantaggio all'interno dell'organizzazione del fabbricante in relazione alla corretta esecuzione dei propri compiti, indipendentemente dal fatto che sia o non sia un dipendente dell'organizzazione.

**Art. 43** Altri obblighi

Gli altri obblighi del fabbricante, in particolare i requisiti dei sistemi di gestione della qualità e di gestione del rischio, sono retti dall'articolo 10 UE-IVDR<sup>42</sup>.

**Sezione 2: Mandatario****Art. 44** Obblighi

<sup>1</sup> Se il fabbricante non ha sede in Svizzera, i suoi dispositivi possono essere immessi in commercio solo se il fabbricante ha designato un mandatario con sede in Svizzera. Il mandato deve essere convenuto per scritto.

<sup>2</sup> Il mandatario si occupa delle questioni formali e legate alla sicurezza inerenti all'immissione in commercio del dispositivo.

<sup>41</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>42</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>3</sup> I suoi diritti e doveri nonché la portata del mandato sono retti dall'articolo 11 UE-IVDR<sup>43</sup>.

<sup>4</sup> Il cambio di mandatario è retto dall'articolo 12 UE-IVDR.

#### **Art. 45** Persona responsabile del rispetto delle prescrizioni

<sup>1</sup> Il mandatario deve poter disporre in maniera permanente e continuativa di almeno una persona responsabile del rispetto delle prescrizioni che possieda le competenze necessarie sui requisiti applicabili ai dispositivi medico-diagnostici in vitro secondo la presente ordinanza.

<sup>2</sup> Per il resto si applica per analogia l'articolo 42 capoversi 2-4.

### **Sezione 3: Importatore**

#### **Art. 46**

<sup>1</sup> L'importatore può immettere in commercio soltanto dispositivi conformi alla presente ordinanza. Prima dell'immissione in commercio verifica se:

- a. il marchio di conformità è apposto sul dispositivo;
- b. la dichiarazione di conformità esiste;
- c. il fabbricante è identificato e se questi ha designato un mandatario conformemente all'articolo 44;
- d. il dispositivo è etichettato conformemente alla presente ordinanza e corredato delle istruzioni per l'uso;
- e. il fabbricante, laddove necessario, ha attribuito un UDI al dispositivo.

<sup>2</sup> L'importatore indica sul dispositivo, sul suo imballaggio o in un documento che accompagna il dispositivo il suo nome, la sua sede e l'indirizzo al quale può essere contattato.

<sup>3</sup> L'importatore, se ritiene o ha motivo di credere che un dispositivo non sia conforme ai requisiti della presente ordinanza, non può immettere in commercio il dispositivo in questione fino a quando non venga reso conforme.

<sup>4</sup> Gli altri obblighi dell'importatore prima e dopo l'immissione in commercio di un dispositivo sono retti dagli articoli 13 e 16 paragrafi 3 e 4 UE-IVDR<sup>44</sup>. Devono in particolare essere rispettati gli obblighi riguardanti:

- a. l'immagazzinamento e il trasporto nonché il sistema di gestione della qualità;
- b. la collaborazione con il fabbricante, il mandatario, l'organismo designato e le autorità competenti;
- c. l'informazione nei confronti del fabbricante, del mandatario, dell'organismo designato e delle autorità competenti.

<sup>43</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>44</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

## Sezione 4: Distributore

### Art. 47

<sup>1</sup> Quando mette a disposizione sul mercato un dispositivo, il distributore rispetta, nell'ambito della sua attività, i requisiti vigenti con la dovuta diligenza. Prima della messa a disposizione sul mercato verifica se:

- a. il marchio di conformità è apposto sul dispositivo;
- b. la dichiarazione di conformità esiste;
- c. l'informazione sul dispositivo esiste;
- d. per i dispositivi importati, l'importatore ha fornito le informazioni di cui all'articolo 46 capoverso 2; e
- e. il fabbricante, laddove necessario, ha attribuito un UDI al dispositivo.

<sup>2</sup> Fatta eccezione per il capoverso 1 lettera d, la verifica può essere effettuata a campione.

<sup>3</sup> Il distributore, se ritiene o ha motivo di credere che un dispositivo non sia conforme ai requisiti della presente ordinanza, non può mettere a disposizione sul mercato il dispositivo in questione fino a quando non venga reso conforme.

<sup>4</sup> Gli altri obblighi del distributore prima e dopo la messa a disposizione sul mercato di un dispositivo sono retti dagli articoli 14 e 16 paragrafi 3 e 4 UE-IVDR<sup>45</sup>. Devono in particolare essere rispettati gli obblighi riguardanti:

- a. l'immagazzinamento e il trasporto nonché il sistema di gestione della qualità;
- b. la collaborazione con il fabbricante, il mandatario, l'importatore e le autorità competenti;
- c. l'informazione nei confronti del fabbricante, del mandatario, dell'importatore e delle autorità competenti.

## Sezione 5: Registrazione dei fabbricanti, dei mandatarî e degli importatori

### Art. 48

<sup>1</sup> Prima di immettere in commercio per la prima volta un dispositivo, i fabbricanti, i mandatarî e gli importatori introducono in Eudamed le necessarie indicazioni di cui all'allegato VI parte A punto 1 UE-IVDR<sup>46</sup>.

<sup>2</sup> I cambiamenti delle indicazioni devono essere aggiornati in Eudamed dall'operatore economico interessato entro una settimana.

<sup>45</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>46</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>3</sup> Ulteriori obblighi e modalità riguardanti la registrazione in Eudamed sono retti dagli articoli 27 paragrafo 3 e 28 UE-IVDR.

<sup>4</sup> Swissmedic verifica le indicazioni inserite in Eudamed e notificate tramite Eudamed dagli operatori economici interessati. Swissmedic comunica al fabbricante, al mandatario o all'importatore il numero di registrazione unico (SRN<sup>47</sup>) assegnato da Eudamed.

## **Capitolo 6: Sorveglianza sui dispositivi**

### **Sezione 1: Sorveglianza post-commercializzazione**

#### **Art. 49** Sistema

<sup>1</sup> Per ogni dispositivo il fabbricante deve pianificare, istituire, documentare, applicare, mantenere e aggiornare un sistema di sorveglianza post-commercializzazione in modo proporzionato alla classe di rischio e alla tipologia di dispositivo. Il sistema è parte integrante del sistema di gestione della qualità del fabbricante.

<sup>2</sup> Il sistema deve essere atto a raccogliere, registrare e analizzare attivamente e sistematicamente i pertinenti dati sulla qualità, le prestazioni e la sicurezza di un dispositivo durante la sua intera vita, a trarre le necessarie conclusioni e a determinare, attuare e sorvegliare le eventuali azioni preventive o correttive.

<sup>3</sup> Le modalità riguardanti il sistema, in particolare le misure, gli aggiornamenti e gli adeguamenti della documentazione tecnica che ne conseguono, sono rette dall'articolo 78 paragrafo 3 UE-IVDR<sup>48</sup>.

#### **Art. 50** Incidenti e azioni

<sup>1</sup> Se nel corso della sorveglianza post-commercializzazione è identificata la necessità di azioni preventive o correttive, o entrambe, il fabbricante adotta i provvedimenti appropriati e informa le autorità competenti interessate nonché, se del caso, l'organismo designato.

<sup>2</sup> Se constatata un incidente grave o adotta per motivi di ordine medico o tecnico un'azione al fine di prevenire o ridurre il rischio di un tale incidente in relazione a un dispositivo messo a disposizione sul mercato (azione correttiva di sicurezza), il fabbricante deve notificarlo ai sensi dell'articolo 59.

#### **Art. 51** Piano

Il piano di sorveglianza post-commercializzazione deve soddisfare i requisiti di cui all'allegato III punto 1 UE-IVDR<sup>49</sup>. Il piano fa parte della documentazione tecnica di cui all'allegato II UE-IVDR.

<sup>47</sup> Acronimo di «Single Registration Number».

<sup>48</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>49</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

**Art. 52** Rapporto

<sup>1</sup> Il fabbricante dei dispositivi delle classi A e B redige un rapporto sulla sorveglianza post-commercializzazione.

<sup>2</sup> Il rapporto contiene:

- a. una sintesi dei risultati e delle conclusioni delle analisi dei dati raccolti sulla scorta del piano di cui all'articolo 51;
- b. una descrizione delle eventuali azioni preventive o correttive adottate e la relativa motivazione.

<sup>3</sup> Il rapporto fa parte della documentazione tecnica sulla sorveglianza post-commercializzazione secondo l'allegato III UE-IVDR<sup>50</sup>.

<sup>4</sup> Il fabbricante aggiorna il rapporto ove necessario e lo mette a disposizione dell'autorità competente su richiesta.

**Sezione 2: Rapporto sulla sicurezza****Art. 53** Obbligo

<sup>1</sup> Il fabbricante di dispositivi delle classi C e D redige un rapporto sulla sicurezza per ogni dispositivo e, se del caso, per ogni categoria o gruppo di dispositivi.

<sup>2</sup> Il fabbricante di dispositivi delle classi C e D aggiorna il rapporto ove necessario e almeno una volta all'anno.

**Art. 54** Contenuto

<sup>1</sup> Il rapporto sulla sicurezza contiene:

- a. una sintesi dei risultati e delle conclusioni delle analisi dei dati raccolti sulla scorta del piano di cui all'articolo 51;
- b. una descrizione delle eventuali azioni preventive e correttive adottate e la relativa motivazione.

<sup>2</sup> Durante l'intera vita del dispositivo in questione, nel rapporto sulla sicurezza rimangono indicati:

- a. le conclusioni della determinazione del rapporto benefici-rischi;
- b. i principali risultati del *follow-up* della prestazione post-commercializzazione;
- c. il volume di vendite del dispositivo;
- d. una stima dell'entità della popolazione che utilizza il dispositivo in questione;
- e. le caratteristiche della popolazione di cui alla lettera d);
- f. se possibile, la frequenza d'uso del dispositivo.

<sup>50</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>3</sup> Il rapporto sulla sicurezza fa parte della documentazione tecnica di cui agli allegati II e III UE-IVDR<sup>51</sup>.

#### **Art. 55** Verifica

<sup>1</sup> Il fabbricante di dispositivi della classe D trasmette il rapporto sulla sicurezza all'organismo designato coinvolto nella valutazione della conformità.

<sup>2</sup> L'organismo designato esamina il rapporto sulla sicurezza e riporta la sua valutazione precisando nei dettagli le eventuali azioni.

<sup>3</sup> Gli obblighi di cui ai capoversi 1 e 2 devono essere adempiuti tramite Eudamed.

<sup>4</sup> Il fabbricante di dispositivi della classe C mette il rapporto sulla sicurezza a disposizione dell'organismo designato coinvolto nella valutazione della conformità e, su richiesta, dell'autorità competente.

### **Sezione 3: Sintesi relativa alla sicurezza e alla prestazione**

#### **Art. 56**

<sup>1</sup> Nel caso dei dispositivi delle classi C e D, diversi dai dispositivi destinati allo studio di prestazioni, il fabbricante redige una sintesi relativa alla sicurezza e alla prestazione.

<sup>2</sup> Questa sintesi deve essere redatta in modo da essere chiara per l'utilizzatore previsto e, se del caso, per il paziente.

<sup>3</sup> Il contenuto minimo della sintesi è retto dall'articolo 29 paragrafo 2 UE-IVDR<sup>52</sup>.

<sup>4</sup> La bozza della sintesi va presentata unitamente alla documentazione all'organismo designato coinvolto nella valutazione della conformità per convalida.

<sup>5</sup> La sintesi convalidata viene caricata in Eudamed dall'organismo designato.

<sup>6</sup> Il fabbricante indica sull'etichetta o nelle istruzioni per l'uso dove è reperibile la sintesi.

### **Sezione 4: Tracciabilità e registrazione dell'identificazione del dispositivo**

#### **Art. 57** Tracciabilità

<sup>1</sup> I distributori e gli importatori cooperano con i fabbricanti e i loro mandatari affinché i dispositivi siano adeguatamente tracciabili.

<sup>51</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>52</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>2</sup> L'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 47c LATer vige per almeno dieci anni dall'immissione in commercio dell'ultimo dispositivo oggetto della dichiarazione di conformità.

#### **Art. 58** Registrazione dell'UDI

Gli operatori economici e le istituzioni sanitarie registrano e conservano, di preferenza per via elettronica, gli UDI dei dispositivi che hanno fornito o che hanno ricevuto. L'elenco di tali dispositivi, categorie o gruppi di dispositivi viene stabilito mediante atti normativi di esecuzione<sup>53</sup> emanati dalla Commissione europea secondo l'articolo 24 paragrafo 11 lettera a UE-IVDR.

### **Sezione 5: Vigilanza**

#### **Art. 59** Obbligo di notifica

<sup>1</sup> Il fabbricante di un dispositivo messo a disposizione sul mercato in Svizzera o in uno Stato contraente deve notificare all'autorità competente:

- a. gli incidenti gravi relativi al dispositivo in questione non appena ne viene a conoscenza;
- b. le azioni correttive di sicurezza intraprese.

<sup>2</sup> Le deroghe a tale obbligo di notifica, le modalità, la comunicazione di relazioni di sintesi periodiche, il rapporto sulle tendenze e l'analisi degli incidenti gravi e delle azioni correttive di sicurezza sono retti dagli articoli 24 paragrafo 5 e 82–84 UE-IVDR<sup>54</sup>.

<sup>3</sup> Le relative notifiche e informazioni devono essere trasmesse tramite Eudamed secondo le disposizioni dell'UE-IVDR menzionate al capoverso 2.

<sup>4</sup> Chi nell'utilizzazione a titolo professionale dei dispositivi accerta un incidente grave deve notificarlo al fornitore e a Swissmedic. La notifica può essere fatta da un'associazione professionale. I termini delle notifiche sono retti dall'articolo 82 UE-IVDR.

<sup>5</sup> Le notifiche a Swissmedic devono avvenire per via elettronica e in un formato a lettura ottica. Swissmedic pubblica informazioni relative alla trasmissione elettronica nonché i moduli da utilizzare corredati da indicazioni sui contenuti.

#### **Art. 60** Sistema di notifica negli ospedali

<sup>1</sup> Per le notifiche di cui all'articolo 59 capoverso 4 gli ospedali istituiscono un sistema interno di notifica nel quadro di un consolidato sistema di gestione della qualità.

<sup>2</sup> Essi designano un esperto idoneo (persona di contatto per la vigilanza), con formazione medica o tecnica, che assume l'obbligo di notifica nei confronti di Swissmedic. Notificano i dati di tale persona a Swissmedic.

<sup>53</sup> Cfr. allegato 3.

<sup>54</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.



<sup>3</sup> L'obbligo di conservazione delle registrazioni e di qualsiasi documento redatto nel quadro del sistema di gestione della qualità della vigilanza è di almeno 15 anni.

## Capitolo 7: Impiego di dispositivi

### Art. 61 Dispensazione

<sup>1</sup> La dispensazione di dispositivi è conforme alla destinazione d'uso e alle indicazioni del fabbricante.

<sup>2</sup> I dispositivi destinati a test autodiagnostici possono essere dispensati solo se il centro di consegna può garantire la consulenza specialistica e se sono soddisfatte le necessarie condizioni relative all'azienda. È fatto salvo l'articolo 9 della legge federale dell'8 ottobre 2004<sup>55</sup> sugli esami genetici sull'essere umano (LEGU).

<sup>3</sup> La dispensazione al pubblico di dispositivi destinati a individuare malattie umane trasmissibili è vietata. Swissmedic può autorizzare deroghe nell'interesse della salute pubblica.

### Art. 62 Pubblicità

<sup>1</sup> La promozione di dispositivi deve contenere esclusivamente enunciati che corrispondono all'informazione sul dispositivo.

<sup>2</sup> Le indicazioni ingannevoli, in particolare su destinazione d'uso, sicurezza e prestazioni di un dispositivo, sono vietate.

<sup>3</sup> La pubblicità destinata al pubblico è vietata per i dispositivi destinati esclusivamente all'applicazione da parte di specialisti.

### Art. 63 Applicazione

Chi, in qualità di utilizzatore professionale, applica direttamente un dispositivo proveniente dall'estero senza immetterlo in commercio è responsabile della conformità del dispositivo.

### Art. 64 Manutenzione

<sup>1</sup> Chi applica dispositivi in qualità di utilizzatore professionale provvede all'esecuzione della manutenzione conforme alle prescrizioni nonché ai relativi esami.

<sup>2</sup> La manutenzione deve essere eseguita conformemente ai principi di un sistema di gestione della qualità, essere organizzata e documentata opportunamente e orientarsi in particolare:

- a. alle istruzioni del fabbricante;
- b. al rischio del dispositivo e della sua utilizzazione.

<sup>55</sup> RS 810.12

<sup>3</sup> Per i dispositivi con funzioni di misurazione possono essere previste procedure di controllo conformemente all'ordinanza del 15 febbraio 2006<sup>56</sup> sugli strumenti di misurazione.

<sup>4</sup> Swissmedic può elaborare e pubblicare direttive sulle misure di manutenzione. Tali disposizioni valgono come stato della scienza e della tecnica.

#### **Art. 65**           Cybersicurezza

<sup>1</sup> Le istituzioni sanitarie adottano ogni misura tecnica e organizzativa che sia necessaria, secondo lo stato della tecnica, a garantire la tutela da attacchi e accessi elettronici per i dispositivi con funzionalità di rete.

<sup>2</sup> Gli ospedali identificano, valutano e documentano le misure secondo il capoverso 1 in base ai principi di un sistema di gestione del rischio. Questo sistema è parte integrante del sistema di gestione della qualità degli ospedali.

### **Capitolo 8: Sorveglianza del mercato**

#### **Art. 66**           Principio

<sup>1</sup> Il controllo nel quadro della sorveglianza del mercato include i dispositivi messi a disposizione sul mercato, le procedure di valutazione della conformità, la sorveglianza sui dispositivi, l'impiego dei dispositivi e il rispetto degli obblighi da parte degli operatori economici. Il controllo include anche dispositivi messi a disposizione negli Stati contraenti da persone con sede in Svizzera, le relative procedure di valutazione della conformità e la sorveglianza sui dispositivi, nonché il rispetto degli obblighi da parte di tali persone.

<sup>2</sup> Le attività di sorveglianza del mercato di Swissmedic e dei Cantoni sono rette dagli articoli 66 LATer e 88–90, 92 e 93 EU-IVDR<sup>57</sup>. Sono esclusi gli articoli 92 paragrafo 3 e 93 paragrafi 3 e 4 UE-IVDR.

<sup>3</sup> I Cantoni elaborano piani annuali per le loro attività di sorveglianza del mercato di cui al capoverso 2. Trasmettono a Swissmedic una sintesi annuale dei risultati delle proprie attività di sorveglianza. Swissmedic può determinare il contenuto della sintesi e la forma in cui gli viene messa a disposizione.

<sup>4</sup> Per quanto necessario per proteggere la popolazione, Swissmedic adotta le misure secondo l'articolo 66 LATer sotto forma di una decisione di portata generale.

#### **Art. 67**           Attività comuni e utilizzo delle informazioni

<sup>1</sup> Le autorità di sorveglianza del mercato, insieme a organizzazioni che rappresentano gli operatori economici o gli utilizzatori, possono convenire di svolgere attività comuni per promuovere la conformità e altri fini analoghi.

<sup>56</sup> RS 941.210

<sup>57</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>2</sup> Le autorità di sorveglianza del mercato possono utilizzare tutte le informazioni acquisite nell'ambito di queste attività per sorvegliare il mercato.

#### **Art. 68** Misure supplementari

Oltre alle misure di cui all'articolo 66 capoverso 2, le autorità competenti possono adottare segnatamente le seguenti misure:

- a. possono esigere dagli operatori economici la pubblicazione delle informazioni pertinenti, necessarie a determinare la proprietà del sito Internet se le informazioni in questione sono in rapporto con l'oggetto dell'investigazione;
- b. possono esigere l'eliminazione di contenuti da un'interfaccia utenti online o l'esplicita visualizzazione di un'avvertenza per gli utilizzatori laddove non vi sia alcuna altra possibilità di eliminare un rischio grave;
- c. qualora non sia stato dato seguito a una richiesta secondo la lettera b, possono dare istruzioni ai prestatori di servizi della società dell'informazione di limitare l'accesso all'interfaccia utenti online, tra l'altro incaricando un terzo di realizzare questa misura.
- d. a tutela della salute pubblica, possono esigere da un fornitore di servizi della società dell'informazione che ponga fine alla sua attività in Svizzera.

#### **Art. 69** Competenze

<sup>1</sup> Swissmedic è competente per la sorveglianza:

- a. di dispositivi e della loro conformità;
- b. della vigilanza;
- c. della manutenzione di dispositivi:
  1. negli ospedali,
  2. destinati a essere utilizzati negli ospedali.

<sup>2</sup> Per alcuni aspetti della sorveglianza di cui al capoverso 1 è fatta salva la competenza di altri organi federali o istituzioni.

<sup>3</sup> I Cantoni sono competenti per la sorveglianza:

- a. nel commercio al dettaglio e presso i centri di consegna;
- b. della manutenzione di dispositivi presso gli specialisti che li applicano e nelle istituzioni sanitarie, eccetto gli ospedali.

#### **Art. 70** Poteri

Allo scopo di verificare la conformità dei dispositivi, le autorità competenti per la sorveglianza secondo l'articolo 76 possono, gratuitamente:

- a. esigere le necessarie prove e informazioni;
- b. prelevare campioni;
- c. far eseguire esami e test di laboratorio sui campioni;

- d. accedere ai locali commerciali e alle strutture delle persone tenute a fornire informazioni e visitare gli stessi durante l'orario normale di lavoro, con e, se necessario, senza preavviso;
- e. consultare i documenti ed esigere che questi o altre informazioni siano redatti in una delle lingue ufficiali o in inglese.

**Art. 71** Obbligo di collaborazione e di informazione

<sup>1</sup> Gli operatori economici che immettono in commercio in Svizzera o in uno Stato contraente un dispositivo nonché gli operatori economici, gli utilizzatori professionali e le istituzioni sanitarie che mettono a disposizione sul mercato o mettono in servizio in Svizzera o in uno Stato contraente un dispositivo sono tenuti a collaborare all'esecuzione. Devono in particolare fornire gratuitamente agli organi d'esecuzione tutte le informazioni necessarie e consegnare le prove e i documenti necessari.

<sup>2</sup> I prestatori di servizi della società dell'informazione sono parimenti tenuti a collaborare all'esecuzione. Sono in particolare tenuti a notificare senza indugio alle competenti autorità presunte attività o informazioni illecite dei destinatari dei loro servizi e a comunicare, su richiesta, informazioni che consentano l'identificazione dei destinatari dei loro servizi con cui hanno accordi di memorizzazione dei dati.

## Capitolo 9: Trattamento dei dati

**Art. 72** Trattamento dei dati in generale

Al trattamento dei dati da parte di Swissmedic e dei terzi da esso incaricati sono applicabili per analogia le disposizioni del capitolo 10 dell'ODmed, fatta eccezione per l'articolo 90 dell'ODmed<sup>58</sup>.

**Art. 73** Pubblicazioni di dati

Swissmedic può pubblicare nel sistema d'informazione sui dispositivi medici segnatamente quanto segue:

- a. i dati sui dispositivi conformemente all'allegato VI parte B UE-IVDR<sup>59</sup>;
- b. le informazioni relative agli operatori economici e ai dispositivi di cui all'allegato VI parte A UE-IVDR;
- c. le informazioni generali di cui all'articolo 31 paragrafo 7 UE-IVDR sulle proprie misure che disciplinano la valutazione, la designazione e la notifica degli organismi di valutazione della conformità e per la sorveglianza degli organismi designati, nonché sulle modifiche che hanno un impatto significativo su tali compiti;
- d. le sintesi redatte secondo l'articolo 40 paragrafo 12 UE-IVDR del rapporto annuale sulle attività di sorveglianza e le valutazioni in loco;

<sup>58</sup> RS 812.213

<sup>59</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

- e. le sintesi relative alla sicurezza e alla prestazione di cui all'articolo 56;
- f. le informazioni riguardanti i certificati di cui agli articoli 24 e 35–37;
- g. gli avvisi di sicurezza di cui all'articolo 84 paragrafo 8 UE-IVDR rivolti agli utilizzatori o clienti nell'ambito delle azioni correttive di sicurezza;
- h. le sintesi dei rapporti sulla verifica delle attività di sorveglianza del mercato di Swissmedic;
- i. le informazioni sulle misure di sorveglianza dei mercati, in particolare su richiami, sulla non conformità dei dispositivi e su misure preventive di tutela della salute.

## **Capitolo 10: Disposizioni finali**

### **Sezione 1: Esecuzione**

#### **Art. 74**           Modifica degli allegati

<sup>1</sup> Il DFI può adeguare gli allegati 1, 2 e 4 della presente ordinanza agli sviluppi a livello internazionale o nel campo della tecnica.

<sup>2</sup> Gli adeguamenti che possono costituire ostacoli tecnici al commercio sono effettuati dal DFI d'intesa con il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca.

#### **Art. 75**           Informazione sugli atti della Commissione europea direttamente applicabili

Swissmedic informa sul proprio sito Internet sugli atti della Commissione europea che, secondo la presente ordinanza, si applicano direttamente anche in Svizzera nella versione vincolante per gli Stati membri dell'UE e che sono elencati all'allegato 3.

#### **Art. 76**           Armonizzazione dell'esecuzione

Nell'esecuzione della presente ordinanza Swissmedic osserva gli atti d'esecuzione emanati dalla Commissione europea sulla base dell'UE-IVDR<sup>60</sup>.

#### **Art. 77**           Collaborazione con la Commissione europea e con le autorità degli Stati contraenti

<sup>1</sup> Swissmedic, gli organismi designati, gli operatori economici nonché i prestatori di servizi della società dell'informazione collaborano con la Commissione europea e con le autorità degli Stati contraenti, per quanto lo preveda un accordo internazionale.

<sup>2</sup> Swissmedic può nominare esperti che siano qualificati nella valutazione degli organismi di valutazione della conformità nel campo dei dispositivi medico-diagnostici in vitro.

<sup>60</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>3</sup> Esso può nominare esperti per la partecipazione a gruppi di specialisti della Commissione europea e delle autorità degli Stati contraenti.

**Art. 78** Collaborazione con le autorità doganali

<sup>1</sup> Le autorità doganali forniscono a Swissmedic informazioni sull'importazione, l'esportazione e il transito di dispositivi.

<sup>2</sup> Swissmedic può incaricare le autorità doganali di trattenere dispositivi per ulteriori chiarimenti e di raccogliere dei campioni.

<sup>3</sup> Swissmedic può comunicare alle autorità doganali informazioni in merito ai procedimenti amministrativi o penali in corso o conclusi e alle sanzioni nell'ambito dell'attività di sorveglianza del mercato.

**Art. 79** Laboratori di riferimento dell'UE in Svizzera

<sup>1</sup> I laboratori che intendono operare come laboratori di riferimento dell'UE designati dalla Commissione europea secondo l'articolo 100 capoverso 1 UE-IVDR<sup>61</sup> possono presentarne richiesta a Swissmedic.

<sup>2</sup> Essi devono dimostrare a Swissmedic in particolare che:

- a. soddisfano i criteri di cui all'articolo 100 paragrafo 4 UE-IVDR;
- b. hanno stipulato un'adeguata assicurazione di responsabilità civile; e
- c. sono in grado di assumere, a seconda delle esigenze, i compiti di cui all'articolo 100 paragrafo 2 UE-IVDR.

<sup>3</sup> Se sono soddisfatti i presupposti, Swissmedic propone alla Commissione europea il laboratorio come laboratorio di riferimento dell'UE.

**Sezione 2:**  
**Modifica di altri atti normativi e disposizioni transitorie**

**Art. 80** Modifica di altri atti normativi

La modifica di altri atti normativi è disciplinata nell'allegato 5.

**Art. 81** Validità dei certificati rilasciati secondo il diritto anteriore

I certificati rilasciati secondo il diritto anteriore restano validi fino alla fine del periodo indicato sugli stessi, ma al più tardi fino al 26 maggio 2024.

**Art. 82** Immissione in commercio di dispositivi secondo il diritto anteriore

<sup>1</sup> I dispositivi con un certificato valido secondo l'articolo 79 possono essere immessi in commercio o messi in servizio, a condizione che a partire dal 26 maggio 2022 continuino a corrispondere al diritto anteriore e che non ci siano cambiamenti significativi

<sup>61</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

nella progettazione e nella destinazione d'uso del dispositivo medico-diagnostico in vitro in questione.

<sup>2</sup> Per la sorveglianza post-commercializzazione di questi dispositivi, la sorveglianza del mercato che li concerne, la vigilanza, la registrazione di operatori economici e di questi dispositivi vigono le disposizioni della presente ordinanza.

<sup>3</sup> I dispositivi legittimamente immessi in commercio prima del 26 maggio 2022 secondo il diritto anteriore e i dispositivi immessi in commercio a partire dal 26 maggio 2022 sulla base di un certificato di cui all'articolo 79 possono continuare a essere messi a disposizione sul mercato o messi in servizio fino al 27 maggio 2025.

#### **Art. 83** Deroche per i dispositivi medico-diagnostici in vitro

Le deroghe concesse da Swissmedic secondo gli articoli 9 capoverso 4 e 17 capoverso 3 dell'ordinanza del 17 ottobre 2001<sup>62</sup> relativa ai dispositivi medici continuano a rimanere valide.

#### **Art. 84** Apposizione dell'UDI

L'UDI di cui all'articolo 16 capoverso 2 deve essere apposto:

- a. per i dispositivi della classe D: dal 26 maggio 2023;
- b. per i dispositivi delle classi B e C: dal 26 maggio 2025;
- c. per i dispositivi della classe A: dal 26 maggio 2027.

#### **Art. 85** Organismi di valutazione della conformità

<sup>1</sup> La designazione di organismo di valutazione della conformità secondo la sezione 4 dell'ordinanza del 17 ottobre 2001<sup>63</sup> relativa ai dispositivi medici non è più valida per i dispositivi medico-diagnostici in vitro.

<sup>2</sup> L'organismo di valutazione della conformità che ha rilasciato i certificati secondo il diritto anteriore continua a essere responsabile dell'appropriata sorveglianza dei dispositivi in questione. È soggetto alla sorveglianza di Swissmedic.

<sup>3</sup> La designazione di organismo di valutazione della conformità secondo la sezione 4a dell'ordinanza del 17 ottobre 2001 relativa ai dispositivi medici mantiene la propria validità per i dispositivi medico-diagnostici in vitro.

<sup>4</sup> Se la domanda di designazione di organismo di valutazione della conformità secondo la sezione 4a dell'ordinanza del 17 ottobre 2001 relativa ai dispositivi medici è stata presentata prima del 26 maggio 2022, la designazione è rilasciata secondo il nuovo diritto.

<sup>62</sup> RU 2001 3487, 2004 4037, 2008 4377, 2010 1215 2749, 2015 999, 2017 5935, 2019 999, 2020 2975.

<sup>63</sup> Cfr. nota all'art. 81.

**Art. 86** Obblighi di notifica, di informazione e di registrazione

<sup>1</sup> Fino all'entrata in vigore dell'articolo 24 l'obbligo di notifica e di informazione degli organismi designati è retto dall'articolo 13 dell'ordinanza del 17 ottobre 2001<sup>64</sup> relativa ai dispositivi medici.

<sup>2</sup> Fino all'entrata in vigore degli articoli 16 capoverso 5 e 48 resta applicabile l'obbligo di notifica secondo l'articolo 6 capoversi 2 e 2bis dell'ordinanza del 17 ottobre 2001 relativa ai dispositivi medici.

<sup>3</sup> Entro un congruo termine dalla loro entrata in vigore, le registrazioni di cui agli articoli 16 capoverso 5 e 48 devono essere recuperate dagli operatori economici coinvolti per quei dispositivi che sono stati immessi in commercio dopo il 26 maggio 2022 e prima dell'entrata in vigore di dette disposizioni.

**Art. 87** Notifica di incidenti gravi, tendenze e misure di sicurezza

Fino all'entrata in vigore dell'articolo 59 capoverso 3 le modalità di notifica di incidenti gravi, tendenze e misure di sicurezza sono rette dagli articoli 15 capoverso 1, 15b e 15c capoverso 2 dell'ordinanza del 17 ottobre 2001<sup>65</sup> relativa ai dispositivi medici.

**Art. 88** Entrata in vigore

<sup>1</sup> Fatto salvo il capoverso 2, la presente ordinanza entra in vigore il 26 maggio 2022.

<sup>2</sup> Gli articoli 16 capoverso 5, 20 capoverso 5, 24, 30 capoverso 6, 48, 55 capoverso 3, 56 capoverso 5 e 59 capoverso 3 entrano in vigore in un secondo tempo.

...

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione,  
Guy Parmelin  
Il cancelliere della Confederazione,  
Walter Thurnherr

<sup>64</sup> Cfr. nota all'art. 81.

<sup>65</sup> Cfr. nota all'art. 81.



*Allegato 1*  
(Art. 5 cpv. 1)

## Equivalenze terminologiche

Le espressioni qui appresso dell'UE-IVDR<sup>66</sup> hanno nella presente ordinanza gli equivalenti seguenti:

EU	Schweiz
<i>a. Deutsche Ausdrücke</i>	
Union	Schweiz
Mitgliedstaat	Schweiz
Drittstaat / Drittland	anderer Staat
Unionsmarkt	Schweizer Markt
Rechtsvorschriften der Union / Harmonisierungsrechtssvorschriften der Union	Rechtsvorschriften
Harmonisierte Norm	Bezeichnete Norm
Stand der Technik	Stand von Wissenschaft und Technik
EU-Konformitätserklärung	Konformitätserklärung
Amtsblatt der Europäischen Union	Bundesblatt
Ausserhalb / In der Union ansässig	Sitz ausserhalb / in der Schweiz
Behörde	Nach schweizerischem Recht zuständige Be- hörde
Angehörige der Gesundheitsberufe	Fachpersonen
Aussetzung	Suspendierung
<i>b. Espressioni in francese</i>	
Union	Suisse
État membre	Suisse
État tiers / pays tiers	autre État
marché de l'Union	marché suisse
législation (actes législatifs) de l'Union /	législations

<sup>66</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

législation d'harmonisation de l'Union	
norme harmonisée	norme désignée
état de l'art	état de la science et de la technique
déclaration de conformité UE	déclaration de conformité
Journal officiel de l'Union européenne	Feuille fédérale
situé hors de l'Union / établi dans l'Union	sis à l'étranger / en Suisse
notice d'utilisation	mode d'emploi
conditionnement	emballage
notification des incidents graves	déclaration des incidents graves
autorités	autorités compétentes en vertu du droit suisse
professionnels de la santé	professionnels
Retrait des certificats	révocation des certificats
Retrait de la désignation	révocation de la désignation
<i>c. Espressioni in italiano</i>	
Unione	Svizzera
Stato Membro	Svizzera
paese terzo	altro Stato
mercato dell'Unione	mercato svizzero
legislativo dell'Unione /	legislazioni
normativa di armonizzazione dell'Unione	
norma armonizzata	norma designata
stato dell'arte	stato della scienza e della tecnica
dichiarazione di conformità UE	dichiarazione di conformità
marcatura CE di conformità	marchio di conformità
Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Foglio federale
avente sede fuori dall'Unione./ stabilito nell'Unione	avente sede all'estero/ in Svizzera
autorità	autorità competente secondo il diritto svizzero
operatori sanitari	specialisti
controllata	società controllata
ritiro dei certificati	revoca dei certificati
ritiro della designazione	revoca della designazione
immissione sul mercato	immissione in commercio

segnalazione di incidenti gravi  
confezionamento

notifica di incidenti gravi  
imballaggio

---

*Allegato 2*  
(Art. 5 cpv. 2)

## **Diritto applicabile**

### **1 Diritto UE**

Se nella presente ordinanza si rimanda a disposizioni dell'UE-IVDR<sup>67</sup> che, a loro volta, rimandano alle seguenti normative UE, valgono le seguenti versioni sino alla loro abrogazione nell'UE:

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006<sup>68</sup>.

### **2 Diritto svizzero**

Se nella presente ordinanza si rimanda a disposizioni dell'UE-IVDR<sup>69</sup> che, a loro volta, rimandano alle seguenti normative UE, in luogo di tali normative si applica il seguente diritto svizzero:

#### Diritto UE

1. Direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, GU L 311 del 28.1.2001, pag. 67
2. Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'agenzia europea per i medicinali, GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1

#### Diritto Svizzero

- Legge del 15 dicembre 2000<sup>70</sup> sugli agenti terapeutici
- Legge del 15 dicembre 2000 sugli agenti terapeutici

<sup>67</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>68</sup> GU L 353 del 31.12.2008, pag. 1; modificato da ultimo dal regolamento (UE) 2020/1677, GU L 379 del 13.11.2020, pag. 3.

<sup>69</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.

<sup>70</sup> RS **812.21**

3. Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione, GU L 117 del 5.5.2017, pag. 176  
Legge del 15 dicembre 2000 sugli agenti terapeutici
4. Direttiva 85/374/CEE del Consiglio del 25 luglio 1985 relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi, GU L 210 del 7.8.1985, pag. 29  
Legge federale del 18 giugno 1993<sup>71</sup> sulla responsabilità per danno da prodotti
5. Direttiva 2014/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica (rifusione), GU L 96 del 29.3.2014, pag. 79  
Ordinanza del 25 novembre 2015<sup>72</sup> sulla compatibilità elettromagnetica
6. Direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione), GU L 157 del 9.6.2006, pag. 24  
Ordinanza del 2 aprile 2008<sup>73</sup> sulle macchine
7. Regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, GU L 316 del 14.11.2012, pag. 12  
Legge del 15 dicembre 2000 sugli agenti terapeutici e legge federale del 6 ottobre 1995<sup>74</sup> sugli ostacoli tecnici al commercio

<sup>71</sup> RS **221.112.944**

<sup>72</sup> RS **734.5**

<sup>73</sup> RS **819.14**

<sup>74</sup> RS **946.51**

8. Regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2000, concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati, GU L 8 del 12.1.2001, pag. 1
9. Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93, GU L 218 del 13.8.2008, pag. 30
10. Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE, GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1
11. Direttiva 80/181/CEE del Consiglio, del 20 dicembre 1979, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative alle unità di misura che abroga la direttiva 71/354/CEE, GU L 39 del 15.2.1980, pag. 40
- Legge federale del 19 giugno 1992<sup>75</sup> sulla protezione dei dati
- Legge federale del 6 ottobre 1995 sugli ostacoli tecnici al commercio e legge federale del 12 giugno 2009<sup>76</sup> sulla sicurezza dei prodotti
- Legge del 15 dicembre 2000<sup>77</sup> sui prodotti chimici
- Legge federale del 17 giugno 2011<sup>78</sup> sulla metrologia

75 RS 235.1

76 RS 930.11

77 RS 813.1

78 RS 941.20

12. Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom, GU L 13 del 17.1.2014, pag. 1
13. Direttiva 90/385/CEE del Consiglio, del 20 giugno 1990, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, GU L 189 del 20.7.1990, pag. 17
14. Direttiva 93/42/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, concernente i dispositivi medici, GU L 169 del 12.7.1993, pag. 1
15. Direttiva 98/79/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 ottobre 1998, relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro, GU L 331 del 7.12.1998, pag. 1
16. Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio; GU L 117 del 5.5.2017, pag. 1.
- Legge federale del 22 marzo 1991<sup>79</sup> sulla radioprotezione
- Ordinanza del 17 ottobre 2001 relativa ai dispositivi medici<sup>80</sup>
- Ordinanza del 17 ottobre 2001 relativa ai dispositivi medici
- Ordinanza del 17 ottobre 2001 relativa ai dispositivi medici
- Ordinanza del 1° luglio 2020 relativa ai dispositivi medici

<sup>79</sup> RS 814.50

<sup>80</sup> Cfr. nota a piè pagina relativa all'art. 81.

*Allegato 3*  
(art. 16 cpv. 4, 21 cpv. 3, 25 cpv. 2, 38 cpv. 2, 40 cpv. 1, 58)

## **Atti della Commissione europea direttamente applicabili secondo l'UE-IVDR<sup>81</sup>**

Nell'applicazione della presente ordinanza gli atti emanati sulla base delle disposizioni dell'UE-IVDR sotto elencate sono direttamente applicabili in Svizzera nella rispettiva versione vincolante per gli Stati membri dell'UE:

Oggetto	Atto della Commissione europea in virtù dell'UE-IVDR
Art. 16 cpv. 4 ODIv	Atti delegati secondo l'articolo 24 capoverso 10 UE-IVDR
Art. 21 cpv. 3 ODIv	Atti delegati secondo l'articolo 51 capoverso 6 UE-IVDR
Art. 25 cpv. 2 ODIv	Atti delegati secondo l'articolo 17 capoverso 4 UE-IVDR
Art. 38 cpv. 2 ODIv	Atti delegati secondo l'articolo 40 capoverso 11 UE-IVDR
Art. 40 cpv. 1 ODIv	Atti delegati secondo l'articolo 10 capoverso 4 UE-IVDR
Art. 58 ODIv	Atto di esecuzione secondo l'articolo 24 capoverso 11 UE-IVDR

<sup>81</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. e.



*Allegato 4*  
(Art. 12 cpv. 1)

## **Marchio di conformità**

Il marchio di conformità è indicato nel modo seguente:



Se occorre fare ricorso a un organismo designato, oltre al marchio di conformità va indicato anche il numero d'identificazione di tale organismo.





*Allegato 5*  
(Art. 78)

## **Modifica di altri atti normativi**

Gli atti normativi qui appresso sono modificati come segue:

1. Ordinanza del 1° luglio 2020<sup>82</sup> relativa ai dispositivi medici:

*Art. 2 cpv. 1 lett. j e cpv. 2*

<sup>1</sup> La presente ordinanza non si applica a:

- j. combinazioni che, al momento dell'immissione in commercio o della messa in servizio, oltre al dispositivo incorporano come parte integrante un espianto standardizzato.

<sup>2</sup> Nei casi di cui al capoverso 1 lettere f–h e j, per la parte della combinazione considerata dispositivo devono essere rispettati i requisiti generali di sicurezza e prestazione secondo l'articolo 6.

*Art. 4 cpv. 1 lett. n*

- n. *prestatore di servizi della società dell'informazione*: ogni persona fisica o giuridica che offre un servizio di cui all'articolo 7 capoverso 4.

*Art. 6 cpv. 3, 4, 5 e 6*

<sup>3</sup> Per la parte della combinazione che nei casi di cui all'articolo 2 lettere f–h e j è considerata dispositivo, la prova del rispetto dei requisiti del dispositivo deve poter essere presentata su richiesta all'autorità competente.

<sup>4</sup> Se il dispositivo soddisfa le norme tecniche designate da Swissmedic, le specifiche comuni o le prescrizioni della farmacopea secondo l'ordinanza del 17 ottobre 2001<sup>83</sup> sulla farmacopea, si presume che i requisiti della presente ordinanza siano rispettati.

<sup>5</sup> La presunzione di cui al capoverso 4 si applica anche al rispetto degli obblighi in materia di sistemi o processi imposti agli operatori economici dalla presente ordinanza, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione della qualità, alla gestione del rischio, ai sistemi di sorveglianza post-commercializzazione, agli esami clinici, alla valutazione clinica o al *follow-up* clinico post-commercializzazione.

<sup>6</sup> Le specifiche comuni di cui al capoverso 4 devono essere adempiute a meno che il fabbricante non possa adeguatamente dimostrare che le soluzioni da lui adottate garantiscono il livello di sicurezza e prestazione in modo equivalente. È fatto salvo l'articolo 8 capoverso 1.

<sup>82</sup> RS 812.213

<sup>83</sup> RS 812.211

*Art. 7 cpv. Ibis e 3*

<sup>1bis</sup> Un dispositivo offerto online o mediante un'altra forma di vendita a distanza a utilizzatori in Svizzera è da ritenersi messo a disposizione sul mercato.

<sup>3</sup> Chi offre un dispositivo secondo il capoverso 1 o fornisce servizi diagnostici o terapeutici secondo il capoverso 2 deve fornire all'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici (Swissmedic), su richiesta, una copia della dichiarazione di conformità.

*Art. 13 cpv. 2 lett. e*

Non è permesso apporre un marchio di conformità su:

- e. dispositivi secondo l'articolo 9 fabbricati e utilizzati in istituzioni sanitarie.

*Art. 16 cpv. 3 lett. b*

L'informazione sul dispositivo può limitarsi a meno di tre lingue ufficiali o può essere redatta solo in inglese purché:

- b. l'utilizzatore disponga dei necessari presupposti specialistici e linguistici e sia d'accordo con tale limitazione linguistica;

*Art. 18 Titolo e cpv. 2*

Notifica dei dispositivi fabbricati in istituzioni sanitarie

<sup>1</sup> Tutte le altre indicazioni pertinenti su tali dispositivi devono essere fornite a Swissmedic su richiesta.

*Art. 33 cpv. 1*

<sup>1</sup> Swissmedic designa soltanto gli organismi di valutazione della conformità che hanno sede in Svizzera, che hanno svolto una procedura di valutazione secondo l'articolo 34 e che soddisfano i presupposti di cui all'allegato VII UE-MDR<sup>84</sup>.

*Art. 37 cpv. 6*

<sup>6</sup> La pubblicazione secondo il capoverso 5 avviene tramite Eudamed.

*Art. 43 cpv. 2 lett. b*

<sup>2</sup> I certificati rimangono parimenti validi se Swissmedic:

- b. indica che l'organismo designato è in grado di continuare a svolgere la sorveglianza e a rimanere responsabile dei certificati esistenti durante il periodo della sospensione o della limitazione.

<sup>84</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. f.

*Art. 63 cpv. 4*

<sup>4</sup> La bozza della sintesi va presentata unitamente alla documentazione all'organismo designato coinvolto nella valutazione della conformità per convalida.

*Art. 64 cpv. 1*

<sup>1</sup> I distributori e gli importatori cooperano con i fabbricanti o i loro mandatari affinché i dispositivi siano adeguatamente tracciabili.

*Art. 65 cpv. 1*

<sup>1</sup> Gli operatori economici e le istituzioni sanitarie registrano e conservano, di preferenza per via elettronica, gli UDI dei dispositivi impiantabili della classe III che hanno fornito o ricevuto.

*Art. 66 cpv. 4*

<sup>4</sup> Chi nell'utilizzazione a titolo professionale dei dispositivi accerta un incidente grave deve notificarlo al fornitore e a Swissmedic. La notifica può essere fatta da un'associazione professionale. I termini delle notifiche sono retti dall'articolo 87 UE-MDR.

*Art. 67 cpv. 2*

*Concerne solo il testo francese.*

*Art. 70 Titolo e capoverso 1**Applicazione*

<sup>1</sup> Chi, quale utilizzatore professionale, applica direttamente un dispositivo proveniente dall'estero senza immetterlo in commercio è responsabile della conformità del dispositivo.

*Art. 71 cpv. 1*

<sup>1</sup> Chi applica dispositivi in qualità di utilizzatore professionale provvede all'esecuzione della manutenzione conforme alle prescrizioni nonché ai relativi esami.

*Art. 75 cpv. 2*

<sup>2</sup> Le attività di sorveglianza del mercato di Swissmedic e dei Cantoni sono rette dagli articoli 66 LATer e 93–95, 97 e 98 EU-MDR<sup>69</sup>. Sono esclusi gli articoli 97 paragrafo 3 e 98 paragrafi 3 e 4 UE-MDR.

*Art. 75a*                      *Attività comuni e utilizzo delle informazioni*

<sup>1</sup> Le autorità di sorveglianza del mercato, insieme a organizzazioni che rappresentano gli operatori economici o gli utilizzatori, possono convenire di svolgere attività comuni per promuovere la conformità e altri fini analoghi.

<sup>2</sup>Le autorità di sorveglianza del mercato possono utilizzare tutte le informazioni acquisite nell'ambito di queste attività per sorvegliare il mercato.

#### Art. 75b Misure supplementari

<sup>6</sup>Oltre alle misure di cui all'articolo 75 capoverso 2, le autorità competenti possono adottare in particolare le seguenti misure:

- a. possono esigere dagli operatori economici la pubblicazione delle informazioni pertinenti, necessarie a determinare la proprietà del sito Internet se le informazioni in questione sono in rapporto con l'oggetto dell'investigazione;
- b. possono esigere l'eliminazione di contenuti da un'interfaccia utenti online o l'esplicita visualizzazione di un'avvertenza per gli utilizzatori laddove non vi sia alcuna altra possibilità di eliminare un rischio grave;
- c. qualora non sia stato dato seguito a una richiesta secondo la lettera b, possono dare istruzioni ai prestatori di servizi della società dell'informazione di limitare l'accesso all'interfaccia utenti online, tra l'altro incaricando un terzo di realizzare questa misura;
- d. per la tutela della salute pubblica, possono esigere da un fornitore di servizi della società dell'informazione che ponga fine alla sua attività in Svizzera.

#### Art. 78 *Obbligo di collaborazione e di informazione*

<sup>1</sup>Gli operatori economici che immettono in commercio in Svizzera o in uno Stato contraente un dispositivo nonché gli operatori economici, gli utilizzatori professionali e le istituzioni sanitarie che mettono a disposizione sul mercato o mettono in servizio in Svizzera o in uno Stato contraente un dispositivo sono tenuti a collaborare all'esecuzione. Devono in particolare fornire gratuitamente agli organi d'esecuzione tutte le informazioni necessarie e consegnare le prove e i documenti necessari.

<sup>2</sup>I prestatori di servizi della società dell'informazione sono parimenti tenuti a collaborare all'esecuzione. Devono in particolare notificare senza indugio alle competenti autorità presunte attività o informazioni illecite dei destinatari dei loro servizi e comunicare, su richiesta, informazioni che consentano l'identificazione dei destinatari dei loro servizi con cui hanno accordi di memorizzazione dei dati.

#### Art. 96 cpv. 1

<sup>1</sup>Swissmedic, gli organismi designati, gli operatori economici secondo l'articolo 47 LATer, nonché i prestatori di servizi della società dell'informazione, collaborano con la Commissione europea e con le autorità degli Stati contraenti, per quanto lo preveda un accordo internazionale.

#### Art. 97 cpv. 3

<sup>3</sup>Swissmedic può comunicare alle autorità doganali informazioni in merito ai procedimenti amministrativi o penali in corso o conclusi e alle sanzioni nell'ambito dell'attività di sorveglianza del mercato.

Art. 105

Abrogato

Art. 107 cpv. 4

Abrogato

Art. 110 cpv. 2

<sup>2</sup>Gli articoli 17 capoverso 5, 24 capoverso 5, 28, 37 capoverso 6, 55, 62 capoverso 3, 63 capoverso 5 e 66 capoverso 3 entrano in vigore in un secondo tempo.

Allegato 2

---

Unione europea

Svizzera

---

*a. Espressioni in tedesco*

Union	Schweiz
Mitgliedstaat	Schweiz
Drittstaat / Drittland	anderer Staat
Unionsmarkt	Schweizer Markt
Rechtsvorschriften der Union / Harmonisierungsrechtssvorschriften der Union	Rechtsvorschriften
Harmonisierte Norm	Bezeichnete Norm
Stand der Technik	Stand von Wissenschaft und Technik
EU-Konformitätserklärung	Konformitätserklärung
Amtsblatt der Europäischen Union	Bundesblatt
Ausserhalb / In der Union ansässig	Sitz ausserhalb / in der Schweiz
Behörde	Nach schweizerischem Recht zuständige Be- hörde
Angehörige der Gesundheitsberufe	Fachpersonen
Aussetzung	Suspendierung
Zurückziehung	Widerruf
Transplantate	Organe

*b. Espressioni in francese*

Union	Suisse
État membre	Suisse

Unione europea	Svizzera
État tiers / pays tiers	autre État
marché de l'Union	marché suisse
législation (actes législatifs) de l'Union / législation d'harmonisation de l'Union	législations
norme harmonisée	norme désignée
état de l'art	état de la science et de la technique
déclaration de conformité UE	déclaration de conformité
dispositif faisant l'objet d'une investiga- tion	dispositif faisant l'objet d'un essai clinique
Journal officiel de l'Union européenne	Feuille fédérale
situé hors de l'Union / établi dans l'Union	sis à l'étranger / en Suisse
notice d'utilisation	mode d'emploi
conditionnement	emballage
notification des incidents graves	déclaration des incidents graves
autorités	autorités compétentes en vertu du droit suisse
professionnels de la santé	professionnels
retrait des certificats	révocation des certificats
retrait de la désignation	révocation de la désignation
<i>c. Espressioni in italiano</i>	
Unione	Svizzera
Stato Membro	Svizzera
paese terzo	altro Stato
mercato dell'Unione	mercato svizzero
legislativo dell'Unione / normativa di armonizzazione dell'Unione	legislazioni
norma armonizzata	norma designata
stato dell'arte	stato della scienza e della tecnica
dichiarazione di conformità UE	dichiarazione di conformità
marcatura CE di conformità	marchio di conformità
Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Foglio federale
avente sede fuori dall'Unione, / stabilito nell'Unione	avente sede all'estero/ in Svizzera



Unione europea	Svizzera
autorità	autorità competente secondo il diritto svizzero
operatori sanitari	specialisti
controllata	società controllata
ritiro dei certificati	revoca dei certificati
ritiro della designazione	revoca della designazione
immissione sul mercato	immissione in commercio
segnalazione di incidenti gravi	notifica di incidenti gravi
dispositivo oggetto di indagine	dispositivo oggetto di sperimentazione clinica
confezionamento	imballaggio

*Allegato 3 n. 1 frase introduttiva*

Se nella presente ordinanza si rimanda a disposizioni dell'UE-MDR<sup>85</sup> che, a loro volta, rimandano alle seguenti normative UE, valgono le seguenti versioni sino alla loro abrogazione nell'UE:

*Allegato 4, riga 9 della tabella*

Oggetto	Atto della Commissione europea in virtù dell'UE-MDR
Art. 46 cpv. 3 ODmed	Atti delegati secondo l'articolo 61 capoverso 8 UE-MDR

2. Ordinanza del 9 maggio 2012<sup>86</sup> sull'utilizzazione di organismi in sistemi chiusi

*Art. 2 cpv. 6 lett. b*

La presente ordinanza non si applica all'utilizzazione di organismi:

- b. per l'uso proprio di dispositivi la cui dispensazione in virtù dell'articolo 61 capoverso 3 o dell'articolo 81 dell'ordinanza del ...202X sui dispositivi medico-diagnostici in vitro è autorizzata.

<sup>85</sup> Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 4 cpv. 1 lett. f.

<sup>86</sup> **RS 814.912**

